

Il boss ha cambiato faccia

Il nuovo volto della mafia si è fatto la plastica facciale. Sandro Lo Piccolo, il rampollo trentenne del padrino di Tommaso Natale, sembra imprendibile da sei anni: adesso, le intercettazioni della squadra mobile che hanno registrato i dialoghi fra due favoreggiatori del clan rivelano il perché. Ma nonostante quel volto un pò cambiato (non si sa quanto), gli investigatori sono convinti di essere stati vicinissimi alla cattura del giovane padrino. Due anni fa, quando le indagini sulla cosca di San Lorenzo erano a pieno ritmo, una pattuglia bloccò un'auto allo Zen: gli agenti erano certi che uno dei due giovani fermati fosse Lo Piccolo junior, e stavano per chiamare rinforzi. Ma all'improvviso, un centinaio di abitanti dello Zen si riversò in strada, circondando i poliziotti. Così, i fermati riuscirono a fuggire.

Di Sandro Lo Piccolo parlano con ammirazione e rispetto i picciotti di Tommaso Natale finiti in manette. Un'intercettazione di qualche anno fa aveva rivelato il progetto della plastica facciale. Più di recente, un altro dialogo sembrerebbe confermare che l'operazione è andata a buon fine.

Fu Federico Liga a occuparsi dei preparativi per Lo Piccolo junior: «D'estate è consumato», spiegava a un amico. E tessava le lodi di un medico palermitano, che collabora con uno specialista francese: «Gli verrebbe il cuore - diceva ancora riferendosi a Lo Piccolo - armano il macchinario, quello adatto, se lo portano da là sopra, ci paghiamo tutte cose. L'importante è che lui di là esce un'altra persona, un altro ragazzo». I preparativi erano in grande: «Nel frattempo si ci deve fare pure le generalità nuove»; diceva Liga. L'amico suggeriva: «Poi si fanno fotografia, tessera, carta d'identità, patente...». L'unica preoccupazione era presto detta: «Scusa un minuto, però le impronte si vedono?». E Liga si faceva carico di riportare i sogni criminali alla realtà: «L'impronta non te la possono levare mai».

Nei mesi scorsi, i pm Domenico Gozzo e Gaetano Paci, che conducono le indagini sul gruppo Lo Piccolo, sono riusciti ad individuare il medico palermitano a cui si sarebbe rivolto Liga. Ancora una volta, sono state le intercettazioni a fornire indicazioni importanti: il medico abita nel residence dove Liga faceva il custode ed è amante della caccia. La polizia lo ha identificato in un odontoiatra specializzato in chirurgia maxillo-facciale, che collabora con uno specialista francese. Il professionista è finito sotto inchiesta per favoreggiamento ma di recente la sua posizione è stata archiviata per mancanza di altri riscontri.

Liga sta già scontando 10 anni di carcere. Ieri mattina, il pm Gaetano Paci ha chiesto altre pesanti condanne. Otto anni per Sandro Lo Piccolo: con il reato di estorsione il rampollo di Tommaso Natale completa la rosa dei crimini che non possono mancare a un padrino. «Appena incoccia, c'è chi gli imputa due o tre omicidi, e puoi buttare la chiave», diceva Carmelo Barone e non sapeva di essere intercettato. Ma Lo Piccolo jr. ha già da scontare un ergastolo. Nel corso della requisitoria al clan di Tommaso Natale, Paci ha chiesto condanne per Rosario Taormina (15 anni), Giacomo Taormina (13 anni), Filippo Lo Piccolo (14 anni) e Domenico Seri (10 anni).

Salvo Palazzolo